



# GUIDA ALLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA (CCII)

D.Lgs. 17 giugno 2022, n. 83

***“In oltre 30 anni di esperienza abbiamo aiutato più di 100.000 debitori a ritrovare la serenità!”***



# SEI UN IMPRENDITORE PREOCCUPATO PER I DEBITI AZIENDALI?

Non sei solo, molte imprese si trovano a lottare con difficoltà economiche e debiti incontrollati ma è essenziale sapere che **esistono strategie e strumenti legali che possono aiutare a superare questa fase e a rilanciare la tua attività, evitando il fallimento.**

## Benvenuti nella nostra guida sul Codice della Crisi d'Impresa e dell'insolvenza (CCII)

Questa guida è stata elaborata per te dai nostri esperti al fine di fornirti una **visione chiara e dettagliata** delle Crisi d'Impresa e delle procedure previste dal nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, un potente strumento per il **risanamento aziendale**.

Il nostro obiettivo è **aiutarti** a intraprendere un cammino verso un futuro più stabile, sereno e privo di debiti. Prendi il controllo della situazione aziendale e inizia il percorso verso la **rinascita e il successo!**



Ti invitiamo a leggere attentamente così da comprendere le **opportunità legali** a disposizione della tua impresa **per il risanamento**. Guidiamo la tua azienda fuori dalla crisi, a rilanciarla e a posizionarla per una crescita sostenibile.

**Il mondo degli affari è in costante evoluzione** e, a volte, le imprese si trovano a scontrarsi con periodi particolarmente complicati, come gli ultimi anni ci hanno dimostrato.

Numerosi imprenditori italiani, infatti, stanno affrontando quotidianamente **sfide economiche e finanziarie** e, troppo spesso, **non sono consapevoli delle opportunità** offerte dalla nostra legislazione per **risanare** la propria azienda, rimanendo così in uno stato di crisi che, non di rado, sfocia nel fallimento.



Per evitare di essere fra questi, è importante sapere che **esistono leggi e procedure che consentono di evitare il fallimento, uscire dalla crisi d'impresa e rilanciare la tua attività!**

**Con il nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza** (Decreto Legislativo n. 83 del 17 giugno 2022), finalmente il panorama legislativo italiano ha riconosciuto l'incidenza cruciale delle imprese sull'economia nazionale e l'importanza di promuovere il loro **risanamento**, ove possibile.

La **crisi d'impresa** può essere innescata da una **serie di fattori**, tra cui instabilità di mercato, cambiamenti legislativi, errori gestionali o eventi imprevisti come la pandemia da COVID-19.

Complessivamente in Italia, **tra il 2021 ed il 2022, sono fallite e hanno chiuso ben 732.067 aziende** (309.480 nel 2021 e 326.372 nel 2022). (Fonte ISTAT)

Accedendo alle procedure previste dal CCII è **possibile intraprendere un percorso di risanamento** mirato a superare la crisi e a riportare l'azienda verso una solida stabilità economica grazie ad una **serie di strumenti** volti a prevenire e risolvere la crisi d'impresa.



Questa guida è stata progettata per **offrire un'approfondita comprensione delle diverse opzioni** disponibili per affrontare la crisi d'impresa.

- ✓ **Esploreremo le procedure** chiave previste dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza per le imprese, **illustrando le fasi** coinvolte in ciascuna e fornendo esempi pratici per una comprensione più chiara.
- ✓ Metteremo in evidenza l'**importanza di individuare precocemente i primi segnali premonitori di un possibile stato di crisi e di un adeguato supporto legale e professionale**, sottolineando come una consulenza specializzata sia cruciale per garantire il successo delle procedure e per evitare errori costosi.

## PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE DAL CCII

La sostituzione della vecchia Legge Fallimentare con il **nuovo CCII** implica **un nuovo approccio culturale alla crisi d'impresa**, concepita ora come un processo fisiologico dell'azienda, da gestire e superare in virtù del valore e del ruolo cruciali delle imprese per l'economia italiana e comunitaria.

Con il CCI, la legislazione italiana si conforma quindi all'indicazione di derivazione europea in merito alla cultura della prevenzione e salvataggio dell'impresa in crisi, che sottolinea l'importanza di offrire una seconda opportunità al debitore che si trovi in stato di difficoltà economico-finanziaria



Il **nuovo focus** è quindi posto **sull'importanza della prevenzione della crisi e del risanamento aziendale**, con l'obiettivo di prevenire il fallimento, termine che viene definitivamente abbandonato a favore della "liquidazione giudiziale", contemplata da questo momento come estrema ratio.

Per questo, la **finalità** di questo importante strumento normativo è **garantire** alle imprese, sane ma in difficoltà finanziarie, **l'accesso a strumenti di composizione della crisi** che permettano di ristrutturarsi in una fase precoce in modo da evitare l'insolvenza, massimizzandone pertanto il valore complessivo per creditori, dipendenti, proprietari e per l'economia in generale.

**Direttiva 2019/1023/UE - Art. 3**

*Gli Stati membri provvedono affinché i debitori e gli imprenditori abbiano accesso a strumenti di allerta in grado di individuare un andamento degenerativo dell'impresa e segnalare al debitore o all'imprenditore la necessità di agire con urgenza. Gli Stati membri provvedono affinché i debitori e gli imprenditori abbiano accesso a informazioni pertinenti, aggiornate, chiare, concise e di facile consultazione sulla disponibilità di strumenti di allerta e di qualsiasi mezzo per ristrutturarsi in una fase precoce o ottenere la liberazione dai debiti personali.*

Si enfatizza quindi la **necessità di fornire alle imprese strumenti** in grado di **prevenire l'insolvenza** anticipando il momento di attivazione dell'imprenditore, ma soprattutto anticipando il momento della consapevolezza del proprio dissesto, **tutti elementi necessari** per poter superare la crisi con successo.

**L'art. 2086, comma 2, c.c.**

*l'impone quindi all'imprenditore "il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale".*



## PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE DAL CCII

- ✓ **Superamento** dell'approccio a vocazione prevalentemente liquidatoria.
- ✓ **Introduzione di strumenti** finalizzati a favorire la **ristrutturazione** delle imprese in crisi attraverso il mantenimento della **continuità** aziendale.
- ✓ **Misure** volte a spingere l'impresa ad attivarsi verso il **risanamento** quali: il concordato preventivo in continuità, i piani di risanamento attestati e gli accordi di ristrutturazione dei debiti, in linea con le soluzioni concorsuali dei Paesi più avanzati.

## USCIRE DALLA CRISI È POSSIBILE

- 1 Individuando tempestivamente la crisi (**individuazione della crisi**);
- 2 Individuando le cause della crisi (**diagnosi della crisi**);
- 3 Proponendo soluzioni che consentano di invertire l'andamento degenerativo della gestione (**strategie di risanamento in senso lato**).



# CAPIRE LA CRISI D'IMPRESA

## Cos'è la Crisi D'Impresa?

Nel contesto del nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, vengono **introdotte due fondamentali definizioni** che delineano gli stati finanziari cruciali per debitori e imprese:



### **Definizioni contenute nel nuovo CCII:**

- **«crisi»:** lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore (...);
- **«insolvenza»:** lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrano che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni;

La normativa **riconosce** quindi la **natura dinamica e degenerativa della crisi** e la **presenza di una fase antecedente all'insolvenza**, da gestire precocemente così da garantire:

- la continuità aziendale;
- la tutela degli interessi di tutte le parti coinvolte.

L'introduzione dei concetti di "crisi" e di "insolvenza", nonché di una definizione basata su criteri oggettivi per identificarne i primi segnali, rappresenta **un passo significativo verso una migliore comprensione e gestione delle situazioni critiche che possono colpire le imprese.**

## Quali sono i segnali per l'emersione della crisi?

Vengono quindi identificati dei **parametri oggettivi indicatori di una crisi incipiente**, denominati "segnali per l'emersione della crisi" elencati all'art. 3, comma 4, CCII.

Questi chiarimenti migliorano l'analisi finanziaria, offrendo una **base normativa per individuare precocemente le difficoltà** e prendere misure atte a ridurre i rischi e migliorare la gestione delle crisi aziendali. Sottolineano **l'importanza di un intervento professionale rapido ed efficace**.



1

L'esistenza di **debiti per retribuzioni scaduti** da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni.

2

L'esistenza di **debiti verso fornitori scaduti** da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti.

3

L'esistenza di **esposizioni scadute da più di 60 giorni** o che superano il limite di affidamento da almeno 60 giorni purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni.

4

L'esistenza di una o più delle **esposizioni debitorie nei confronti del Fisco, dell'INAIL e dell'INPS** nelle soglie previste dal nuovo articolo 25-novies, primo comma, CCII.

## Quali sono le cause della Crisi D'Impresa?

L'analisi delle cause della crisi aziendale è un passaggio fondamentale nella corretta programmazione delle strategie di intervento, in quanto permette di individuare possibili elementi di discontinuità nella gestione utili al risanamento o alla ristrutturazione debitoria.

Solo con **un'attenta analisi delle cause della crisi aziendale** è possibile concepire un piano fondato, da realizzare attraverso l'impiego degli strumenti giuridici a disposizione.

**La causa della crisi d'impresa** spesso consiste in una combinazione complessa di **fattori interni (endogeni) ed esterni (esogeni)**. Vediamo cosa intendiamo con questi termini e come influiscono sulla crisi aziendale.

### I FATTORI ENDOGENI

Sono quelli che **dipendono direttamente dall'organizzazione stessa**, dalla sua gestione, dalle sue politiche, dalle risorse umane, e dalla struttura interna dell'azienda. Alcuni esempi includono:

- **Gestione inefficace:** decisioni sbagliate, cattiva pianificazione, mancanza di leadership efficace o scarsa gestione delle risorse.
- **Problemi finanziari interni:** cattiva gestione finanziaria, elevato indebitamento, scarsa gestione dei costi, perdite finanziarie e difficoltà di cassa.
- **Cambiamenti organizzativi:** una crescita eccessivamente rapida o un'espansione non gestita.
- **Carenza di competenze o risorse:** mancanza di competenze chiave, mancanza di talento o carenza di risorse finanziarie o tecniche.



## I FATTORI ESTERNI

Riguardano **eventi e condizioni al di fuori del controllo diretto dell'azienda**, come l'ambiente economico, politico, sociale, tecnologico o ambientale.

Esempi di fattori esterni includono:

- **Crisi economica:** recessioni economiche, cambiamenti nei tassi di interesse, instabilità dei mercati finanziari e inflazione.
- **Cambiamenti normativi:** modifiche delle leggi e dei regolamenti, ad esempio, nuove leggi che impongono restrizioni o nuovi obblighi.
- **Concorrenza e cambiamenti di mercato:** nuovi concorrenti, cambiamenti nelle preferenze dei consumatori, innovazioni tecnologiche o cambiamenti nelle tendenze di mercato.
- **Catastrofi naturali o eventi imprevisi:** disastri naturali, epidemie, incidenti o altri eventi imprevisi.



È fondamentale che le aziende **identifichino in modo corretto le cause della crisi** così da mitigare i rischi e attivare tempestivamente misure correttive mirate a superare la crisi e a ristabilire la stabilità e la crescita aziendale.

# L'IMPORTANZA DI INDIVIDUARE I SEGNALI DI CRISI PRECOCEMENTE

Come abbiamo più volte sottolineato nel corso di questa guida, nel nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza il fulcro dell'efficacia del processo di risanamento risiede nell'**identificazione rapida e precisa dei primi segnali di una possibile crisi aziendale.**



**La rapidità nel riconoscere e affrontare i segnali di crisi** rappresenta quindi una leva fondamentale per un recupero aziendale efficace e positivo.

**Ritardare** questa individuazione può comportare **gravi conseguenze**, spingendo la crisi verso un punto critico che sfocia spesso nell'insolvenza, con impatti devastanti per l'azienda e le sue parti interessate.

È da tenere in considerazione che:

- ✓ la prospettiva di «**concreto risanamento**» è strettamente legata alla capacità di riconoscere «tempestivamente» i segnali della crisi;
- ✓ l'**individuazione tardiva** della crisi determina inevitabilmente l'**aggravamento** della crisi stessa (degenerando normalmente nell'insolvenza);
- ✓ l'**individuazione tempestiva** è fondamentale anche perché per realizzare il **risanamento** occorre avere il tempo necessario per:
  - comprendere i motivi della crisi;
  - avviare la fase di negoziazione con i creditori;
  - eseguire il piano concordato con i creditori.

È in questo contesto che emerge l'**importanza di affidarsi a professionisti** esperti del settore, in grado di:

- **interpretare** in modo tempestivo queste prime avvisaglie;
- **guidare** l'azienda attraverso il processo di identificazione e risoluzione della crisi.



**Investire in consulenze specializzate può fare la differenza** nel garantire la sostenibilità e la continuità dell'impresa, contribuendo a disegnare una strada chiara verso il successo e il superamento della crisi, **evitando così il fallimento.**

La tua serenità è la nostra priorità assoluta. Insieme, possiamo finalmente voltare pagina e dare inizio a un nuovo capitolo della tua vita finanziaria, libero dai debiti e ricco di opportunità.

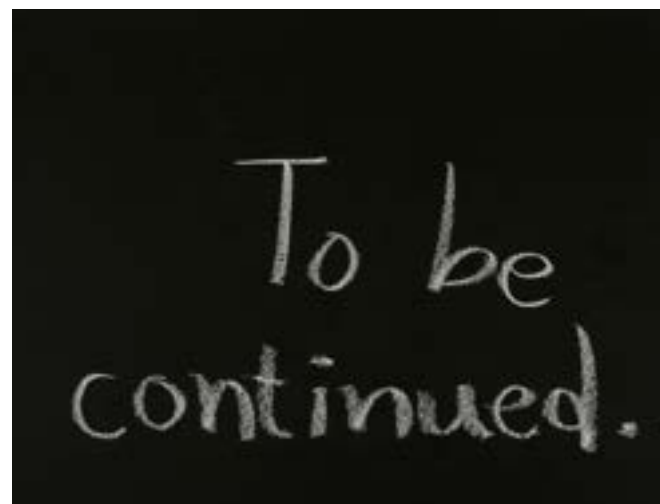
**Non rinunciare ad anni di sacrifici. Scegli di liberarti. Affidati a noi e torna finalmente a fare l'imprenditore.**

**COSA ASPETTI?  
CONTATTACI E APPROFITTA  
DELLA TUA CONSULENZA GRATUITA!**

## GLI STRUMENTI DI REGOLAZIONE DELLA CRISI PREVISTI DAL NUOVO CCII

Tutti gli strumenti presentati intendono agevolare, ove possibile, **il risanamento di quelle imprese** che, pur trovandosi in situazione di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, hanno le potenzialità necessarie per restare sul mercato.

*Il favor per la continuità aziendale si pone come principio a garanzia dell'interesse di tutte le parti coinvolte, riconoscendo il ruolo fondamentale dell'impresa, non solo per imprenditore e soci, ma anche per creditori, fornitori e per l'economia nel suo complesso*



**L'obiettivo principe di tutte le procedure contenute nel CCII è rappresentato dall'Esdebitazione.**

Di seguito forniremo una panoramica delle procedure riservate agli imprenditori previste dal CCII per la gestione della crisi d'Impresa e di sovraindebitamento.



## COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI D'IMPRESA (ARTT. 12 SS.)

La Composizione Negoziata Della Crisi D'Impresa costituisce un **percorso riservato, stragiudiziale e tendenzialmente consensuale**, finalizzato al risanamento delle imprese in condizioni di squilibrio, preservando la continuità aziendale all'interno di un contesto privatistico. La procedura si rivolge a un'ampia gamma di realtà aziendali, sottolineandone l'**inclusività**.



### SCOPO E FINALITÀ

L'obiettivo principe è agevolare il risanamento delle imprese, fornendo loro la possibilità di mantenere la presenza sul mercato. Questo può avvenire anche attraverso operazioni quali il trasferimento dell'azienda o di rami di essa, enfatizzando la centralità della continuità operativa dell'impresa stessa.

### REQUISITI DI ACCESSO

Requisiti soggettivi	Requisiti oggettivi	Ulteriore requisito
Imprenditore commerciale e agricolo (inclusi pertanto gli imprenditori minori).	Condizione di squilibrio patrimoniale o economico che renda probabile la crisi o l'insolvenza.	L'esistenza di una concreta prospettiva di risanamento.

### PROCEDURE

- Il percorso di Composizione Negoziata è basato sulla volontarietà e la riservatezza e si distingue dalla procedura concorsuale perché l'accesso alla procedura non apre il concorso dei creditori e **non determina alcuno spossessamento del patrimonio dell'imprenditore** che prosegue nella gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa.

- L'imprenditore avvia la procedura presentando una domanda attraverso una **piattaforma unica nazionale dedicata**. La volontarietà e la riservatezza caratterizzano questo passo, mantenendo l'imprenditore nel pieno controllo delle operazioni aziendali.
- Successivamente il segretario generale della CCIAA, nel cui territorio è situata la sede legale dell'impresa, **nomina un professionista esperto in ristrutturazione**, che assume un ruolo cruciale durante l'intero processo facilitando il dialogo con creditori e altre parti interessate e apportando credibilità alle proposte aziendali.



## RUOLO DELL'ESPERTO E IL PIANO DI RISANAMENTO

- **Durante le trattative**, l'esperto svolge un ruolo cruciale, si configura come figura di garanzia per i creditori.
- **Successivamente all'accettazione dell'incarico**, l'esperto convoca l'imprenditore per valutare una prospettiva di risanamento. Considera la situazione soggettiva dell'impresa, il modello di business, il settore, e le iniziative industriali adottate o pianificate.
- Una volta confermata la prospettiva di risanamento, l'esperto agevola le trattative coinvolgendo le parti interessate nel processo. **L'obiettivo è elaborare un piano di risanamento chiaro e dettagliato, comprensivo di un piano finanziario per i successivi 6 mesi**. Tale piano include le iniziative che l'imprenditore intende adottare per implementare le strategie di intervento individuate.
- **Terminata la procedura**, la soluzione negoziata, formalizzata dall'esperto, preserva la continuità aziendale e ripristina l'equilibrio economico-finanziario.

## CONCLUSIONI

La composizione negoziata è un'alternativa preventiva alla procedura giudiziale per la crisi d'impresa, favorendo la continuità aziendale e il risanamento.

## CONCORDATO SEMPLIFICATO PER LA LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO (ARTT.25 – SEXIES SS.)

Il Concordato Semplificato, regolamentato dall'art. 25-sexies del Codice della Crisi e dell'Insolvenza (CCI), rappresenta una nuova procedura a carattere forzoso e soggetta ad omologa applicabile esclusivamente come proseguimento della procedura di Composizione Negoziata Della Crisi quando le trattative si concludono con esito negativo.



### REQUISITI DI ACCESSO

Requisiti soggettivi	Requisiti oggettivi
Come per la composizione negoziata (i.e. imprenditore commerciale o agricolo senza soglie dimensionali minime).	Esito negativo delle trattative di composizione negoziata, deposito della domanda nei successivi 60 giorni.



### SCOPO E FINALITÀ

- Il Concordato Semplificato è **progettato per gestire la liquidazione del patrimonio aziendale**, offrendo un percorso semplificato, senza la complessità di un procedimento giudiziale convenzionale.
- Questa procedura è **attivata** quando le trattative della composizione negoziata non conducono a un esito positivo e le soluzioni prospettate per superare la crisi si dimostrano impraticabili.

## PROCEDURE

Per accedere al Concordato Semplificato, l'esperto incaricato deve attestare, nella relazione finale, la corretta e leale conduzione delle trattative, l'esito negativo di tali trattative e l'impraticabilità delle soluzioni proposte per superare la crisi.

Se li requisiti del piano sono rispettati, la procedura si conclude con il decreto di omologazione e la nomina di un liquidatore da parte del tribunale.

Si prevede la figura di un ausiliario incaricato di esprimere un parere sulla proposta di concordato liquidatorio presentata dall'imprenditore. **L'esperto e l'ausiliario svolgono un ruolo chiave nella valutazione della fattibilità del piano liquidatorio.**

## CONCLUSIONE

In conclusione, il Concordato Semplificato si presenta come una soluzione tempestiva e pratica per le liquidazioni patrimoniali in contesti di crisi aziendale, fornendo un'alternativa agilmente accessibile alla liquidazione del patrimonio.

Il suo approccio semplificato, esente da fasi complesse e votazioni dei creditori, si propone di agevolare una rapida risoluzione delle situazioni critiche senza compromettere l'equità degli interessi coinvolti.



Il Concordato Semplificato si caratterizza per un **procedimento giudiziale facilitato**. Non richiede la nomina di un Commissario Giudiziale, né prevede l'attestatore. Manca la fase di ammissione al concordato e la fase di voto dei creditori, semplificando ulteriormente la procedura. Non è richiesta la garanzia di un pagamento minimo del 20% per i creditori chirografari, a differenza del concordato liquidatorio ordinario.

## PIANO ATTESTATO DI RISANAMENTO (ART.56)

Il Piano di Risanamento, previsto dal nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII), emerge come **uno procedimento consensuale e non soggetto a omologa da parte del tribunale**, volto a superare la crisi.

### OBIETTIVO E FINALITÀ

Il Piano si propone come un'opportunità per le imprese di **negoziare soluzioni con i creditori**, permettendo la continuità dell'attività aziendale.

Questo approccio negoziale, ancorato all'art. 56, prevede la predisposizione di accordi preventivi e offre diverse opzioni, dalla rateizzazione del debito a complesse operazioni societarie.



### REQUISITI DI ACCESSO

Requisiti soggettivi	Requisiti oggettivi
Imprenditore	Stato di crisi o di insolvenza.

## STUTTURA DEL PIANO DI RISANAMENTO

Il CCII definisce un **nucleo minimo di informazioni che il piano deve contenere**, così da garantire una visione chiara e completa della situazione aziendale. Tra gli elementi richiesti figurano:

- ✓ la **situazione** economico-patrimoniale e finanziaria dell'impresa;
- ✓ le principali **cause** della crisi;
- ✓ le **strategie** d'intervento e i tempi necessari per assicurare il riequilibrio della situazione finanziaria;
- ✓ l'identificazione dei **creditori** coinvolti.

Il piano di risanamento deve essere pubblicato nel registro delle imprese, allegando la documentazione relativa. La veridicità dei dati aziendali e la fattibilità economica e giuridica del piano devono essere certificate da un **professionista indipendente**.



## CONCLUSIONI

Il Piano di Risanamento del CCII offre un quadro negoziato e consensuale per affrontare le crisi aziendali, **promuovendo la collaborazione tra debitore e creditori** per il bene comune e la stabilità finanziaria dell'azienda, nell'interesse di tutte le parti coinvolte.

## GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI (ART.57)

Gli Accordi di Ristrutturazione dei Debiti mirano a fornire un meccanismo efficace per affrontare crisi e insolvenze aziendali unendo la forza della negoziazione privata con la validazione giudiziale. Si tratta infatti di un procedimento consensuale e soggetto ad **omologa da parte del tribunale**.

### SCOPO E FINALITÀ

In breve, il debitore opta per una ristrutturazione del proprio debito, cercando di riequilibrare la propria situazione finanziaria. Questo processo avviene nel contesto di un quadro privatistico e, al culmine, richiede l'omologazione da parte del tribunale. Tale approvazione conferisce all'accordo un carattere parzialmente giudiziario.



### LE QUATTRO PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ACCORDI

1

#### Accordi di Ristrutturazione dei Debiti

Richiedono l'adesione di creditori rappresentanti almeno il 60% dei crediti.

2

#### Accordi di Ristrutturazione Agevolati

Consentono una riduzione della percentuale a metà (30%) in condizioni specifiche, incentivando la continuità aziendale.

3

#### Accordi di Ristrutturazione con Efficacia Estesa:

proponendo soluzioni che consentano di invertire l'andamento degenerativo della gestione .

4

#### Accordi di Ristrutturazione con Efficacia Estesa verso Banche e Intermediari Finanziari

Applicabili quando questi rappresentino almeno la metà dell'indebitamento complessivo.

## REQUISITI DI ACCESSO

Requisiti soggettivi	Requisiti oggettivi
Imprenditore, anche non commerciale, diverso dall'imprenditore minore.	Stato di crisi o di insolvenza, adesione del 60% dei creditori o del 30% negli accordi agevolati.

## PROCEDURE E OMOLOGAZIONE

La procedura si articola in **due fasi**

### 1) Fase negoziale per il raggiungimento degli accordi

### 2) Fase giudiziale legata all'omologazione.

- Gli accordi devono essere omologati dal tribunale per l'attivazione della procedura e l'omologazione è subordinata alla redazione di un **piano economico-finanziario**, con allegati i documenti previsti dalla normativa.
- Gli accordi devono essere pubblicati nel registro delle imprese e i creditori estranei devono essere pagati integralmente entro 120 giorni dall'omologazione, a prescindere dalla scadenza dei crediti.

Un **professionista indipendente deve attestare la veridicità** dei dati aziendali e la fattibilità economica del piano, attestando l'idoneità dell'accordo e del piano ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei nel rispetto dei termini.

## CONCLUSIONI

Gli Accordi di Ristrutturazione Debiti sono un meccanismo flessibile che **combina negoziazione privata e validazione giudiziale** per superare le crisi aziendali in modo mirato e adattato alle esigenze specifiche delle imprese.



## LA CONVENZIONE DI MORATORIA (ART.62)

La Convenzione di Moratoria è un'opzione regolamentata dall'art. 62 del CCII, che si colloca a **metà strada tra l'accordo di ristrutturazione e il piano di risanamento attestato**.

A differenza di altri accordi, la **Convenzione non richiede l'omologazione del tribunale** ma impegna il debitore a rispettare regole e bilanciamenti definiti dalla norma stessa.

### SCOPO E FINALITÀ

La Convenzione di Moratoria è un **accordo temporaneo tra imprenditori e creditori**, progettato per gestire gli effetti della crisi.

Si concentra sulla:

- **dilazione** delle scadenze dei crediti
- **rinuncia** agli atti esecutivi
- **sospensione** delle azioni conservative.

Tutto ciò senza rinunciare al credito, in deroga agli articoli 1372 e 1411 del Codice civile.



### REQUISITI DI ACCESSO

Requisiti soggettivi	Requisiti oggettivi
Imprenditore, anche non commerciale.	Stato di crisi o di insolvenza, adesione del 75% di tutti i creditori nella stessa categoria.

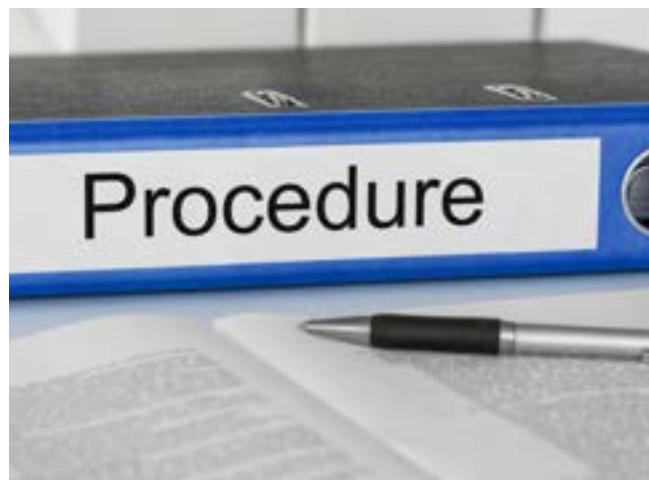
## PROCEDURE E OPPOSIZIONE

- Tutti i **creditori** della categoria devono essere **informati** e ricevere dettagli sulla situazione aziendale e sulla convenzione.
- La convenzione va **comunicata** infatti anche ai creditori non aderenti **entro trenta giorni** mediante lettera raccomandata o domicilio digitale.

Un professionista indipendente attesta la veridicità dei dati aziendali e l' idoneità della convenzione, garantendo la solidità delle trattative.

## CONCLUSIONI

La Convenzione di Moratoria si rivela uno strumento essenziale per **preparare il terreno per negoziazioni più ampie con i creditori**, consente infatti all'impresa la predisposizione di un piano di ristrutturazione sulla base del quale avviare le necessarie negoziazioni con i creditori, senza che lo spirare delle scadenze per l'adempimento delle proprie obbligazioni porti ad una degenerazione irrimediabile delle difficoltà finanziarie.



Questi ultimi hanno **trenta giorni per proporre opposizione**, risolta dal tribunale in camera di consiglio con possibilità di reclamo.



## PIANO DI RISTRUTTURAZIONE SOGGETTO AD OMOLOGAZIONE (ARTT. 64 BIS E SS.)

Il Piano Di Ristrutturazione Soggetto Ad Omologazione offre all'imprenditore in stato di crisi o insolvenza, non qualificato come impresa minore, la possibilità di **ristrutturare il debito** e distribuire il valore generato tra i creditori. Questo istituto **richiede l'approvazione unanime di tutte le classi di creditori**, con eccezione dei crediti dei lavoratori.



### REQUISITI DI ACCESSO

Requisiti soggettivi	Requisiti oggettivi
Imprenditore commerciale soggetto a liquidazione giudiziale (i.e. che non sia titolare di impresa minore).	Stato di crisi o insolvenza.

### SCOPO E FINALITÀ

Si tratta di un nuovo istituto giuridico, introdotto con **l'obiettivo principale è consentire all'imprenditore di gestire una ristrutturazione del debito, mantenendo la conduzione ordinaria e straordinaria dell'impresa fino all'omologazione**. La validità del piano è supportata dall'asseverazione di un professionista indipendente sulla fattibilità e la veridicità dei dati aziendali.



## PROCEDURE

Il piano **può essere presentato dall'imprenditore in stato di crisi o insolvenza**, e la sua gestione ordinaria continua durante l'intero processo, sotto il controllo del commissario giudiziale.

**Nonostante l'opposizione di un creditore, il Tribunale può omologare il piano**, considerando la sua convenienza rispetto alla liquidazione giudiziale, garantendo ai creditori soddisfazioni almeno paragonabili alla liquidazione sotto il controllo del Tribunale.



## CONCLUSIONI

Il piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione consente una **gestione attiva da parte dell'imprenditore in situazioni di crisi**.

La sua **approvazione** richiede:

- un consenso unanime delle classi di creditori, preservando i diritti dei lavoratori.

L'**omologazione**, nonostante eventuali opposizioni, **può essere concessa dal Tribunale** in considerazione della convenienza del piano rispetto alla liquidazione giudiziale, promuovendo soluzioni equilibrate nell'interesse delle parti coinvolte.

## CONCORDATO PREVENTIVO (ARTT. 46 SS E 84 SS.)

Il Concordato Preventivo è una **procedura concorsuale giudiziale** che si differenzia dalla liquidazione giudiziale perché **si apre solo ed esclusivamente su richiesta dello stesso debitore**. Attraverso la presentazione di un **piano predisposto internamente**, questo strumento offre una via percorribile verso la continuità aziendale o la liquidazione patrimoniale.



### REQUISITI DI ACCESSO

Requisiti soggettivi	Requisiti oggettivi
Imprenditore commerciale, con esclusione dell'imprenditore minore, non soggetti a liquidazione coatta amministrativa.	Stato di crisi o insolvenza.



### SCOPO E FINALITÀ

Il Concordato Preventivo, regolamentato dall'art. 84, mira a soddisfare i creditori attraverso la continuità aziendale o la liquidazione patrimoniale. Il codice indica una chiara preferenza per la continuità aziendale sottolineando l'orientamento dominante della legislazione verso il risanamento l'impresa, quando possibile.

## TIPOLOGIE DI CONCORDATO

Il CCII prevede due tipologie di Concordato Preventivo, che si differenziano sulla base dell'esito aziendale.

- 1 Continuità aziendale**  
 Centrato sul ripristino dell'equilibrio economico-finanziario, con un piano che garantisca il recupero dell'impresa. Potrà essere lo stesso imprenditore (*continuità diretta*) a portare avanti l'attività oppure potrà prevedersi un affitto a terzi di un ramo o di tutta l'azienda (*continuità indiretta*).

Alla fine della procedura, se l'imprenditore sarà uscito dalla crisi rispettando il piano, continuerà la sua attività senza più avere la necessità di controllo da parte del Tribunale.

È da tenere presente che, nel nuovo contesto normativo, il concordato in continuità diventa la regola, mentre il concordato liquidatorio resta l'eccezione, applicabile solo nel contesto di imprese non più recuperabili.

- 2 Liquidatorio**  
 Ammissibile solo con un significativo apporto di risorse esterne, assicurando almeno il 20% di soddisfazione per i creditori chirografari

## INTERESSE PRIORITARIO DEI CREDITORI

L'interesse principale dei creditori guida tutte le fasi del Concordato Preventivo. Il piano, incluso nel caso di continuità, mira a ripristinare l'equilibrio economico-finanziario nel loro interesse, considerando anche forme non puramente economiche di soddisfazione, come la prosecuzione dei rapporti contrattuali con l'azienda.



## STRUTTURA DEL PIANO DI CONCORDATO

Gli elementi chiave devono essere:

1

### Cause della Crisi

Analisi approfondita delle ragioni alla base della crisi

2

### Strategie di Intervento

Definizione delle azioni necessarie per affrontare la crisi.

3

### Finanza Nuova:

Indicazione degli apporti di nuova finanza, se previsti

4

### Azione Risarcitoria

Piani per azioni risarcitorie e prospettive di recupero

5

### Continuità Aziendale

Se prevista, analisi dettagliata dei costi e ricavi.

Il piano deve includere la prospettiva di crescita e sviluppo dell'azienda. È necessario depositare una relazione di un professionista indipendente, che attesti la veridicità dei dati aziendali, la fattibilità del piano, e che la prosecuzione dell'attività sia funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori.

## CONCLUSIONI

Il Concordato Preventivo emerge come un potente strumento che non solo affronta le questioni finanziarie, ma traccia una rotta chiara e definita volta a garantire il **soddisfacimento** dei creditori in contemporanea alla **rivitalizzazione** dell'impresa, se possibile. La sua efficacia risiede nella sua capacità di **affrontare la crisi in modo strutturato e di presentare soluzioni concrete e con tempistiche definite**.

## LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE (ARTT. 121 SS.)

Il nuovo ordinamento ha introdotto significative modifiche, tra cui la **sostituzione della tradizionale procedura fallimentare con la liquidazione giudiziale**.

Questa evoluzione riflette una filosofia di fondo che mira a evitare lo stigma associato al fallimento, posizionando la liquidazione giudiziale come **extrema ratio** da utilizzare quando le misure preventive del CCII non riescono a individuare tempestivamente la crisi e l'insolvenza, rendendo impraticabile il ricorso a procedure di recupero e salvataggio aziendale.



Il concetto di "debitore insolvente" viene infatti sostituito con "debitore assoggettato a liquidazione giudiziale" e gli effetti per il debitore non sono di natura sanzionatoria, preservando così la dignità imprenditoriale.

### SCOPO E FINALITÀ

La liquidazione giudiziale ha l'obiettivo di liquidare il patrimonio dell'imprenditore insolvente, distribuendo equamente il ricavato tra i creditori. La sua introduzione risponde alla necessità di un approccio più rapido ed efficiente rispetto al tradizionale fallimento, con particolare attenzione a evitare pregiudizi economico-sociali al debitore.



## REQUISITI DI ACCESSO

Requisiti soggettivi	Requisiti oggettivi
Applicabile all'imprenditore commerciale che non dimostri la presenza dei requisiti per rientrare tra le imprese minori.	Insolvenza.

## LA PROCEDURA

La liquidazione giudiziale, modellata sulla disciplina del fallimento, ha riorganizzato la normativa preesistente per **rendere la di liquidazione più rapida e snella.**

- Viene **attivata dai creditori** ed il deposito della domanda può avvenire **entro un anno** dalla cessazione dell'attività, coinvolgendo il debitore, organi di controllo, creditori e il pubblico ministero.
- **Il Tribunale decide entro 45 giorni** dal deposito del ricorso, nominando Giudice Delegato, Curatore e stabilendo l'udienza per l'esame dello stato passivo.



Gli effetti dell'apertura della liquidazione giudiziale comportano lo **spossessamento del debitore, affidando l'amministrazione dei beni al Curatore.**

La procedura si articola nelle fasi di accertamento del passivo, liquidazione dell'attivo, ripartizione dell'attivo e, infine, la chiusura.

Lo spossessamento implica la perdita da parte del debitore dell'amministrazione e della disponibilità dei beni, estendendosi anche a quelli futuri e superando i limiti di pignorabilità.

**Alcune categorie di beni sono escluse dalla liquidazione;** questo conferma che l'attività d'impresa può proseguire in casi specifici, sempre nel rispetto delle aspettative di soddisfazione dei creditori.



La liquidazione giudiziale è stata adattata per **garantire efficienza ed efficacia nel processo di liquidazione del patrimonio dell'imprenditore insolvente**, mantenendo il focus sulla **tutela** degli interessi dei creditori senza generare impatti negativi sulla reputazione dell'imprenditore.

## CONCLUSIONI

L'apertura della liquidazione giudiziale determina effetti patrimoniali e processuali per il debitore mentre lo spossessamento crea un patrimonio separato destinato ai creditori, **alcune categorie di beni sono escluse dalla procedura**. La liquidazione non impedisce al debitore di svolgere un'attività lavorativa, ma regola i limiti di guadagno per garantire la soddisfazione dei creditori.

## CONCORDATO MINORE (ART. 74)

Il Concordato Minore è una procedura prevista per i debitori, diversi dal consumatore, che si trovano **in stato di sovraindebitamento**.

Già previsto dalla Legge 3/2012 come Accordo Di Composizione Della Crisi Da Sovraindebitamento, **consente di formulare una proposta ai creditori per gestire la crisi finanziaria**, permettendo la prosecuzione dell'attività imprenditoriale o professionale.



### REQUISITI DI ACCESSO

Requisiti soggettivi	Requisiti oggettivi
Debitori non assoggettabili a liquidazione giudiziale, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure liquidatorie previste dal codice civile e dalle leggi speciali, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>i) professionista;</li> <li>ii) imprenditore minore;</li> <li>iii) imprenditore agricolo;</li> <li>iv) start-up innovative escluso il consumatore.</li> </ul>	Sovraindebitamento

## SCOPO E FINALITÀ

L'obiettivo principale del Concordato Minore è:

- **consentire la continuazione** dell'attività imprenditoriale o professionale del debitore in stato di sovraindebitamento.
- La proposta può essere anche di natura liquidatoria, ma solo se prevede l'apporto di risorse esterne significative per migliorare la soddisfazione dei creditori.



## LA PROCEDURA

- 1 La procedura richiede la **presentazione di una domanda** tramite un Organismo di Composizione della Crisi (**OCC**) nel circondario del tribunale competente. L'OCC redige una relazione dettagliata, valuta la proposta e svolge un ruolo chiave nell'intero processo.
- 2 La **fase di omologazione** del concordato è gestita dal giudice, che verifica la fattibilità economica del piano. La sentenza di omologazione chiude la procedura, e successivamente, l'OCC vigila sull'esatto adempimento del concordato.

**In caso di mancata esecuzione o di contestazioni sulla convenienza della proposta, il giudice può intervenire e, in caso di frode o inadempimento grave, revocare l'omologazione. La revoca non pregiudica i diritti acquisiti da terzi in buona fede e apre la possibilità di conversione in liquidazione controllata.**

## CONCLUSIONI

In sintesi, il Concordato Minore offre ai debitori un modo flessibile per **gestire lo stato di sovraindebitamento**, bilanciando gli interessi dei creditori con la necessità di una riorganizzazione sostenibile. Il processo è supervisionato dal **giudice**, con misure severe contro frodi.

## LIQUIDAZIONE CONTROLLATA (ART. 268)

Originariamente introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 3/2012 come Procedura Di Liquidazione Del Patrimonio Dei Soggetti Sovraindebitati.

La Liquidazione Controllata è una delle procedure volte al superamento di una situazione di sovraindebitamento ed è **destinata ai soggetti che non hanno i requisiti per accedere alle procedure "maggiori" del Concordato Preventivo o della Liquidazione Giudiziale.**



### REQUISITI DI ACCESSO

Requisiti soggettivi	Requisiti oggettivi
<p>Applicabile a qualsiasi debitore non soggetto a liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie, tra cui il consumatore, del professionista, l'<b>imprenditore minore</b>, l'<b>imprenditore agricolo</b>, le <b>start-up innovative</b>.</p> <p>La legittimazione attiva spetta anche ai creditori e, se l'insolvenza riguarda un imprenditore, al pubblico ministero.</p>	<p>Sovraindebitamento</p>

## SCOPO E FINALITÀ

La liquidazione controllata ha l'obiettivo di **affrontare la crisi o l'insolvenza dei soggetti sovraindebitati**. Si configura come una procedura **liquidatoria** che coinvolge l'intero patrimonio del debitore, amministrato da un soggetto terzo, il liquidatore.



L'OCC assiste il debitore e il tribunale nomina un liquidatore. Il debitore deposita bilanci e il programma di liquidazione, soggetto a osservazioni dei creditori. Il liquidatore esercita azioni per recuperare i crediti e ogni sei mesi riferisce al giudice. La procedura si chiude con l'approvazione del rendiconto e il pagamento dei creditori nell'ordine stabilito.

## LA PROCEDURA

Tale procedura può essere **avviata non solo su istanza del debitore**, ma anche iniziativa di uno o più creditori.

La domanda di liquidazione controllata **sospende gli interessi convenzionali o legali, tranne che per i crediti garantiti da ipoteca, pegno o privilegio**.

## CONCLUSIONI

Il CCII ha introdotto la liquidazione controllata **come risposta alla crisi di sovraindebitamento per soggetti non assoggettati alle procedure "maggiori"**. La procedura, gestita da un liquidatore, mira a garantire la ragionevole durata del processo e la distribuzione equa delle risorse tra i creditori.

## COSA SI OTTIENE?

Come si può facilmente intuire, le procedure di Sovraindebitamento e di Crisi d'Impresa implicano un percorso decisamente complesso ma, al termine della procedura, l'imprenditore può ottenere l'esdebitazione, ossia la cancellazione definitiva di tutti i debiti non pagati nel corso della procedura!



*Commettere errori in una qualsiasi delle fasi della procedura, ne comprometterebbe il buon esito e, conseguentemente, la possibilità di proseguire l'attività ed essere esdebitati.*



**La consulenza di un Team di professionisti specializzati nella Crisi d'Impresa è cruciale** per garantire il successo delle procedure ed evitare errori irreparabili. **Affidati a chi ne ha le competenze!**

Offriamo consulenza specializzata e personalizzata, con un approccio basato sul massimo ascolto e sul più sincero dialogo con i clienti.



**Ti aiutiamo a risollevere la tua azienda.**



**Migliora subito la tua situazione finanziaria.**



**Libera la tua mente dallo stress finanziario.**



**Proteggi ciò che hai costruito.**

# RIPRENDI CONTROLLO DEL TUO FUTURO: AFFIDATI A DOTTOR DEBITO



Il nostro team di esperti ti fornisce una **conoscenza approfondita delle leggi e delle procedure**, garantendo decisioni ponderate e senza errori nel percorso di recupero aziendale



La gestione efficace di una crisi d'impresa richiede un'**azione tempestiva**, strategica e coordinata da parte della leadership aziendale per mitigare i danni e lavorare per il recupero e la ripresa dell'azienda.



Noi siamo in grado di fornire **professionisti in grado di supportare l'imprenditore nella scelta** della procedura da seguire e lo portiamo fino alla fine della stessa.

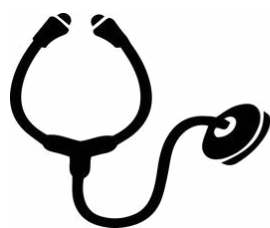


Abbiamo **delineato le procedure di risanamento finanziario che possono invertire il declino aziendale**, offrendoti l'opportunità di liberarti dai debiti e riportare la tua azienda sulla strada per il successo.

La tua serenità è la nostra priorità assoluta. Insieme, possiamo finalmente voltare pagina e dare inizio a un nuovo capitolo della tua vita finanziaria, libero dai debiti e ricco di opportunità.

**Non rinunciare ad anni di sacrifici. Scegli di liberarti. Affidati a noi e torna finalmente a fare l'imprenditore.**

**COSA ASPETTI?  
CONTATTACI E APPROFITTA  
DELLA TUA CONSULENZA GRATUITA!**



**Dottor**  
**Debito**

## MILANO

Viale dei Mille, 25  
CAP 20129

Tel. 02 72007547

## VERONA

Via S. D'Acquisto, 2  
CAP 37122

Tel. 045 595046

## ROMA

Via G. Severano, 32  
CAP 00161

Tel. 06 87153954

[www.dottordebito.it](http://www.dottordebito.it)



[info@dottordebito.it](mailto:info@dottordebito.it)



[dottordebito](https://www.facebook.com/dottordebito)



[dottordebito](https://www.instagram.com/dottordebito)